REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293.150
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia « Alba », Via Faenza. Tel. 287.392

Domani alle 10,30 al Modernissimo

Manifestazione con il compagno Armando Cossutta

Al centro dell'iniziativa le proposte del PCI per un governo di unità nazionale

Domani, alle ore 10,30, al Cinema Modernissimo (via Cavour 20) avrà luogo una manifestazione promossa dalla Federazione comunista fiorentina sul tema: « L'iniziativa del PCI per un governo di unità nazionale che affronti e risolva i problemi del Paese ». Parlerà il compagno Armando Cossutta, membro della Direzione nazionale del PCI.

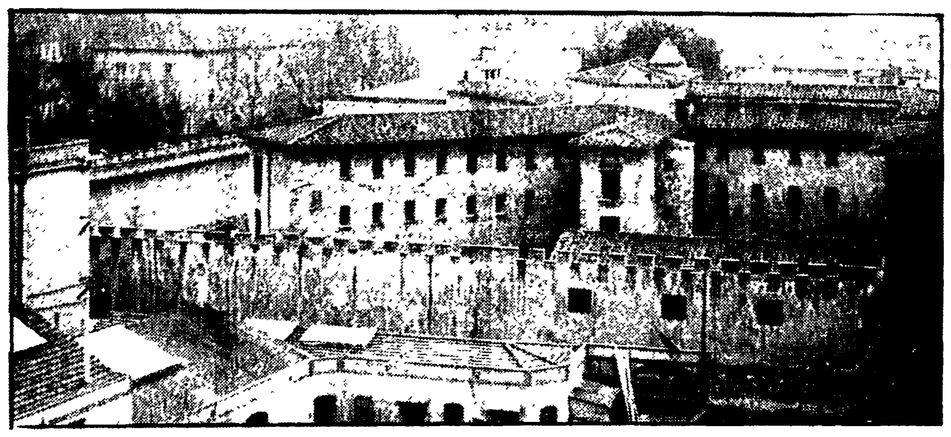
La manifestazione di domani assume particolare rilievo nell'attuale momento politico che attraversa il nostro Paese, caratterizzato da una crisi di governo la cui soluzione deve passare attraverso una diretta assunzione, assieme agli altri partiti democratici, del PCI alla direzione politica dell'Italia, se si vuole veramente tirare fuori il Paese dall'attuale grave crisi economica, sociale e morale e se si vogliono creare le premesse per rafforzare le nostre istituzioni democratiche, continuamente minacciate da episodi di violenza e da disegni eversivi. Problemi che, in questi giorni, vengono ampiamente trattati in tutte le assemblee delle sezioni comuniste della nostra provincia, in occasione della campagna per il tesseramento.

Si discute, in particolare, sull'ordine pubblico e sulla necessità di rafforzare le istituzioni democratiche, isolando i gruppi che praticano e predicano la violenza e spezzando le connivenze che esistono fra alcune frangie dei corpi separati ed i gruppi eversivi. Altro problema ampiamente dibattuto nel corso delle assemblee e dei congressi di sezione è quello della situazione economica e del lavoro ai giovani.

I comunisti chiedono il rilancio dell'economia su base produttiva, indirizzando gli investimenti verso quei settori che offrono maggiore garanzia di competitività e di stabilità occupazionale. Per quanto riguarda i risultati raggiunti nella campagna per il tesseramento, essi sono da considerare largamente produttivi: decine di sezioni hanno raggiunto e superato il 100 per cento dell'obiettivo: reclutando giovani e donne. Complessivamente, a tutt'oggi, il quadro complessivo in tutta la Federazione è il seguente: 65.481 iscritti, pari al 91,22 per cento rispetto agli iscritti dell'anno scorso che erano 71.779.

Intanto lunedì prossimo, alle ore 17, si riunirà il comitato direttivo della Federazione, allargato ai segretari di zona e comunali, per discutere il seguente ordine del giorno: « I lavori del Comitato centrale gli sviluppi della situazione politica ». Lo stesso ordine del giorno verrà discusso giovedì 2 febbraio alle ore 7, con proseguimento alle ore 21, dal Comitato Federale e dalla Commissione Federale di controllo. Infine, è da segnalare la riunione che avrà luogo martedì prossimo, alle ore 17,30 e con proseguimento dopo cena, sulla « situazione politica e impegno della campagna congressuale ». Presiederà il compagno Michele Ventura e parteciperanno i segretari di sezione e di zona ed i membri delle segreterie di zona.

Incontri con i parlamentari comunisti sulla proposta di legge del PCI



Gli agenti stanno dentro il carcere più dei detenuti

Carceri vecchie, fatiscenti, dove i detenuti sono costretti a trascorrere gli anni o i mesi di detenzione in ambienti scarsamente igienici, sovente in costruzioni antiche. Ma c'è chi in quelle carceri è « costretto » a trascorrere più tempo dei detenuti: gli agenti di custodia

« Non bastano le riforme del corpo delle guardie, se le carceri sono quelle quelle che sono », lamentano gli agenti di custodia. Ma sono tutti, sostanzialmente, d'accordo con la proposta di legge presentata dal PCI per affermare una nuova figura di questi operatori carcerari, per la smilitarizzazione e civilizzazione del corpo, per un ordinamento nuovo più democratico ed efficiente

San Gimignano, Siena, Pisa, Volterra, Firenze, sono state le prime tappe, attraverso la Toscana, che i parlamentari comunisti hanno fatto per incontrarsi con gli agenti di custodia, per discutere i problemi di questo corpo, la proposta di legge comunista, quali modifiche sarebbe eventualmente necessarie apportare.

In questo viaggio attraverso le carceri toscane vengono in luce le differenze tra i vari stabilimenti penitenziari, le diverse necessità di chi ci lavora, un mondo quasi a parte, dei lavoratori abbandonati dalle leggi, che difficilmente riescono ad inserirsi nel tessuto sociale della città in cui lavorano, che si sentono troppo spesso emarginati. Chi ha una famiglia vive al di fuori del carcere, ma chi è solo lavora e dorme, ha gli amici ed i colleghi, ha la propria casa, fra le mura dello stabilimento di reclusione, e scarsi rapporti con la organizzazione sociale esterna.

La realtà delle carceri toscane è inoltre quanto mai eterogenea: penitenziari sulle isole, carceri di sicurezza, stabilimenti piccoli e altri assai vasti. Monumenti storici su cui vigilano le Belle Arti, come il Maschio di Volterra e carceri costruite nel cuore della città come le Murate di Firenze. Quelli che stanno peggio, fra gli agenti di custodia, sono proprio quelli « di città »: per loro è più difficile un contatto con la gente, con la popolazione. A San Gimignano il problema del carcere è molto sentito dall'intera cittadinanza. Il centro è abbastanza piccolo; fra la città e gli agenti di custodia si è creato un legame diverso. I problemi di questi lavoratori sono sentiti dalla popolazione. Alle assemblee pubbliche la gente partecipa in massa, per discutere i problemi degli agenti di custodia.

Di carcere in carcere i parlamentari comunisti hanno potuto saggiare il polso delle guardie carcerarie. Lo si aspettava: è la prima volta che si riuniscono a discutere una legge sul riordinamento del loro corpo, e la prima volta che si trovano a riunioni di questo tipo: c'è ancora quasi ritrosia, imbarazzo, anche timore dei superiori. Alle riunioni non possono partecipare tutti: i turni non lo permettono, ma si tratta sempre di rappresentanze qualificate. Rotto il ghiaccio, dicono finalmente la loro. Devono calarsi in una logica nuova, ma poco a poco le condizioni dure di lavoro, i disagi, vengono fuori. Carichi e condizioni di lavoro, turni stressanti, esigenze di servizio che fanno perdere i turni di riposo e le ferie, sono gli aspetti più appariscenti. Ma la domanda principale è quella di una crescita culturale e professionale, nuovi livelli di studio. Il prestigio, la dignità, diversi strumenti di lavoro possono venire proprio da una diversa professionalità. L'adesione con la proposta comunista è sostanziale: solo temono di incontrare difficoltà con i detenuti come custodi e insieme socializzatori all'interno del carcere, hanno paura di essere visti sempre come secondini.

Ora, dopo questa prima serie di incontri, ci si prepara ad assemblee comuni con agenti di custodia e cittadinanza. A Volterra si è già avuto, in comune, ora lo si prepara a Siena, a San Gimignano. A Firenze si vuole arrivare ad un incontro con il quartiere.

Nella foto: **un'immagine del carcere delle Murate.**

Positivo giudizio sui tre poli di sviluppo

Per l'università a Sesto sì anche della Provincia

Intensificare il confronto tra partiti ed istituzioni Adeguare il progetto alla struttura dipartimentale

Il consiglio provinciale ha valutato positivamente la convergenza degli orientamenti e delle scelte di sviluppo dell'ateneo fiorentino su tre poli: centro storico, Careggi, Piana di Sesto, quest'ultima quale sede per l'insediamento dei dipartimenti scientifici. Questa la sostanza del dibattito, conclusosi con l'approvazione di un ordine del giorno presentato dalla giunta; un dibattito che ha segnato anche alcune punte polemiche dovute all'atteggiamento arrogante tenuto da alcuni consiglieri dc. L'ordine del giorno precisa, in merito all'insediamento nella Piana di Sesto, la necessità di revisione del progetto edilizio per adeguarlo alla futura struttura dipartimentale ed alle caratteristiche più attuali della ricerca e, considerando questa scelta prioritaria, auspica che gli organi di governo dell'università concretizzino l'acquisto dell'area, l'affidamento del progetto esecutivo e l'avvio delle procedure di appalto.

Per quanto riguarda Doccia si riconferma il carattere complementare di questa ipotesi rispetto all'intervento previsto nella piana. L'ordine del giorno conferma quindi la disponibilità della Provincia a partecipare assieme ai Comuni di Firenze e Sesto ed alla Regione alla realizzazione degli impegni per l'urbanizzazione dell'area. Si riconosce l'impegno teso a individuare soluzioni per i problemi più immediati di alcune facoltà (ad esempio Monte domini per architettura) e riconferma la disponibilità a partecipare a tutte le iniziative che permettono l'ampliamento del dibattito e del confronto su questi problemi.

L'ordine del giorno ha ricevuto il voto positivo della maggioranza e del PSDI (salvo due paragrafi riguardanti Doccia e Montedomini). La DC si è astenuta. Nel dibattito sono intervenuti i dc Mazzoni e Signorini, il socialista Von Berger e il socialdemocratico Nidito. La posizione del PCI è stata precisata da Quercioli che ha insistito sulla direttrice di sviluppo nord-sud poichè ciò permetterebbe una più organica integrazione dell'università nel sistema urbano di Firenze e di Sesto, la salvaguardia della piana e conseguentemente la verifica dell'ipotesi del recupero delle strutture storiche di Sesto come Doccia ed un'altra serie di ville. Ecco — ha detto Quercioli — che l'ipotesi di Doccia è all'interno di un discorso più complessivo previsto anche esso nel progetto Amalasunta.

Il vice presidente Conti intervenendo nel dibattito ha molto insistito sul patrimonio di studi, di ricerche, e di proposte frutto dell'impegno del PCI e del PSI fin da quando la DC sembrava disinteressarsi del problema. L'assessore Mila Pieralli ha sottolineato il valore della scelta fatta sui tre poli in una visione nuova del ruolo dell'università a Firenze e nella società toscana.

L'ordine del giorno costituisce ora un nuovo passo avanti sulla strada del confronto per dare all'università nuove e più adeguate strutture.

Condannata a due anni e mezzo la donna che sfregiò la rivale

La gelosia per l'amico che l'aveva abbandonata per un'altra ragazza è costata ad Annunziata Spina, 31 anni, Campi Bisenzio via Fra Guittoni 158, 2 anni e 5 mesi di reclusione, 1 mese di arresto e 100 mila lire di ammenda. Annunziata Spina sfregiò la rivale, Rossella Ferrante, 28 anni, abitante in via Giovanni dei Marignolli 75, colpendola con un coltello al viso

Ieri mattina si è svolto il processo e la donna è stata riconosciuta colpevole di lesioni personali gravi e di porto abusivo di coltello. Le richieste del pubblico ministero dottor Guttadauro erano state molto più pesanti: 6 anni e 6 mesi. Il difensore dell'imputata Alessandro Traversi oltre ad ottenere la diminuzione della pena ha ottenuto anche la concessione della libertà provvisoria.

Assunta e Rossella erano amiche, si frequentavano e niente sembrava turbare la loro armonia. Se non che l'amico di Annunziata aveva incominciato ad interessarsi di Rossella provocando la gelosia della Spina. Comunque sembrava che la situazione non dovesse precipitare, ma un bel giorno, il 20 aprile del 1976, Annunziata apprese che il suo amico aveva preferito Rossella. Non intendeva più continuare la relazione perchè si era innamorato dell'altra donna.

La sera stessa Rossella accompagnò a casa Annunziata, le due donne una volta nel l'appartamento incominciarono a discutere. Ben presto dalle parole si passò ai fatti

Già accolte dieci domande per il servizio civile

Gli obiettori di coscienza lavoreranno nei quartieri

Sottoscritta una convenzione tra il Comune e il ministero della Difesa - Saranno impegnati in attività sociali - Si pensa di partire entro breve - I consigli propongono settori di intervento

Un gruppo di obiettori di coscienza hanno già fatto domanda per prestare il servizio civile nella città di Firenze; i consigli di quartiere hanno già manifestato il loro interessamento per la proposta; il comune ha già firmato la convenzione con il ministero della difesa. Il progetto a questo punto è quasi tutto pronto: entro breve tempo si pensa di partire.

Resta da definire però un aspetto molto importante: cosa faranno gli obiettori, per quale tipo di lavori saranno utilizzati?

Alcune proposte sono state avanzate da tempo dal comune e dalla stessa Lega degli obiettori: si tratta di attività a carattere sociale che vanno dalle indagini e ricerche sulla realtà del quartiere all'animazione culturale, dall'attività nei centri civici e sociali all'assistenza domiciliare per gli anziani, dall'informazione sulla medicina preventiva all'assistenza nelle case alloggio per minori e tante altre.

Nuove proposte sono venute dall'incontro di ieri in Palazzo Vecchio. Per la prima volta intorno ad un tavolo si sono seduti gli assessori comunali (erano presenti Morales, Bucciarelli e Benvenuti), i presidenti dei consigli di quartiere e un gruppo di giovani obiettori.

E' stata la prima consultazione generale su questo tema. Le indicazioni e i suggerimenti sono stati molti da tutte le parti e completamente aperti al confronto.

Il comune aveva chiesto al ministero 25 obiettori: dieci domande sono già state approvate; per altre nove ci sono già le pratiche. A Roma si è riscontrata una certa disponibilità e non ci dovrebbero essere ostacoli per raggiungere il numero.

Un altro arresto per la rapina all'ufficio postale di via Mayer

Il quarto uomo della rapina all'ufficio postale di via Mayer è caduto nelle mani della polizia. E' un giovane egizano, Slaim Ahmed Assan 23 anni conosciuto dagli amici come Demis. Assieme a lui sono stati arrestati Mhameed Bakr, 28 anni; Josry Saad, 24 anni e Anna Carotenuto abitante in via Faenza 10.

La rapina avvenne il 9 gennaio scorso. Alcune ore dopo l'assalto la polizia piombò in un appartamento di via Niccolò da Tolentino affittato da Francesco Frezza meglio conosciuto col soprannome di « tappo » all'arrivo degli agenti della squadra mobile, tre individui si gettarono da una finestra seminando una pioggia di banconote, provento del bottino di via Mayer: 10 milioni in assegni e 12 in contanti. « Tappo » riuscì a far perdere le proprie tracce ma Ivano Gigli e Vincenzo Gentili vennero arrestati.

Si accertò anche che Ivano Gigli era un tossicomane e che per procurarsi la droga spendeva ogni giorno circa 200 mila lire. Le indagini si spostarono pertanto nell'ambiente degli spacciatore e in special modo in una latteria di via Faenza dove si riunivano alcuni egiziani. A Bakr gli agenti trovarono un coltello di genere proibito, ma le cose più interessanti dovevano saltare fuori nel corso di alcune perquisizioni in casa degli amici di Bakr.

Sospeso lo sciopero dei cinema

E' stato sospeso lo sciopero dei dipendenti delle sale cinematografiche che era stato precedentemente programmato per domenica. La FLS ha infatti accettato la proposta dell'ANEC - AGIS di riprendere le trattative per il rinnovo del contratto integrativo regionale della categoria per giungere positivamente alla conclusione dell'impegnativa vertenza.

Tre giovani denunciano di essere stati percossi in questura

Due ragazze e un giovane, Sonia Benedetti, 21 anni, via Roma 91, Rosa Filippo, 19 anni, via della Carra 12 e Riccardo Biagini, 20 anni, via Garibaldi 44 a Prato, fermati nel corso delle indagini per l'assalto al carcere delle Murate, sostengono di aver subito minacce, ingiurie e percosse da parte di alcuni agenti di P.S. Assistiti dagli avvocati Leone e Ammannato i tre hanno presentato una denuncia alla procura della repubblica.

Le due ragazze affermano di essere state fermate, condotte in questura e qui, minacciate e malmenate. Il Biagini afferma di essere stato percosso con schiaffi e pugni nel corso di un interrogatorio e cita come testimoni la moglie e i genitori.

Dalla giunta regionale

Raccolti in un volume tutti i dati delle elezioni scolastiche

La presentazione dello studio occasione per fare il punto sugli organi della scuola

La giunta regionale ha raccolto i dati definitivi relativi al voto nei 9 consigli provinciali e nei 52 distretti scolastici della Toscana. Un lavoro difficile — condotto dai dipartimenti Sedd e Istruzione e cultura con la collaborazione dei provveditorati e della sovrintendenze — costituisce, come ha detto l'assessore Tassinari presentando il volume, un primo approccio che consente di rilevare, per grandi linee la partecipazione al voto in Toscana, la cui percentuale è superiore alla media nazionale; e la composizione degli schieramenti che si rifà ai tre grandi filoni nazionali: quello cattolico, quello laico e quello di sinistra. Particolarmente importante appare il dato della partecipazione poiché, nonostante la crisi estremamente acuta della scuola, essa testimonia della forte capacità di tenuta e della tensione ideale e politica presente nelle grandi masse popolari.

I risultati delle elezioni scolastiche offrono dunque un materiale documentario di indubbia validità e rappresentano un'occasione preziosa per conoscere il profilo « interiore » del sistema scolastico toscano. Questo lo scopo della pubblicazione realizzata per iniziativa della giunta regionale.

I dati sono di grande interesse. Ad esempio, per i consigli scolastici provinciali il numero complessivo degli aventi diritto al voto sono in Toscana 1 milione 80 mila il 39,54 per cento dell'intero elettorato che il 20 giugno '76 ha votato per la Camera. Nelle elezioni dei consigli scolastici distrettuali i genitori hanno rappresentato l'82,90 per cento e gli studenti l'11'65 per cento dell'intero elettorato, per quelli provinciali la percentuale dei genitori è salita al 94 19 per cento.

Sempre facendo riferimento al voto complessivo per i consigli provinciali in Toscana si rileva che per i genitori hanno partecipato al voto il 51.89 per cento (il 48.11 non si è recato alle urne); mentre per la componente studentesca nel voto dei consigli scolastici distrettuali la partecipazione è stata del 51.83 per cento. In ambedue i casi possono aver giocato nella non partecipazione la indifferenza, la insufficiente conoscenza e la sottovalutazione del valore di queste elezioni. Per le altre componenti (presidi e personale docente) le percentuali vanno dall'80 al 90 per cento

La presentazione del volume è stata anche l'occasione per fare il punto sugli organi scolastici a quasi due mesi dalle elezioni. Innanzitutto si è rilevato come l'insediamento degli organismi dirigenti non potrà avvenire prima di marzo per cui si possono considerare 5 mesi utili, prima della pausa estiva, per presentare il piano cui sono tenuti secondo il decreto delegato. Il problema però è anche quello delle questioni da affrontare che, grosso modo, possono essere individuate negli insediamenti scolastici e nella utilizzazione più razionale possibile del patrimonio esistente; nella necessità di far funzionare e rendere « produttivo » tutto il personale del distretto; nel portare avanti una programmazione razionale dei servizi per garantire il diritto allo studio. Tutto ciò — ha detto Tassinari — implica anche che l'organo dirigente, se vuol vivere ed operare, deve collegarsi con i consigli di circolo e di istituto

La Regione intende assolvere ai suoi compiti, intanto provvederà a nominare i suoi rappresentanti nei consigli provinciali. La questione essenziale comunque è quella di un impegno comune (amministratori, sindacati, forze politiche, organi scolastici) per vincere la partita aperta con la scuola.

I cinesi del « Viareggio » davanti Palazzo Vecchio

La squadra giovanile di calcio di Pechino, formata da studenti delle scuole medie, che partecipa al torneo internazionale giovanile di Viareggio e che oggi a Pontassieve (dopo avere incontrato la Fiorentina) giocherà contro la Sampdoria, ieri mattina è stata ospite del centro tecnico federale di Coverciano

In questa occasione i dirigenti e i giocatori cinesi si sono incontrati con i responsabili del « centro » (dirigenti, medici e allenatori) per conoscere i sistemi di preparazione e il tipo di organizzazione esistente nel nostro paese per quanto riguarda il calcio e anche per le altre discipline sportive. Si è trattato di un incontro amichevole ed interessante poiché anche i cinesi hanno fornito alcune notizie abbastanza interessanti soprattutto per quanto riguarda le loro strutture.

Dopo Coverciano i cinesi hanno visitato la città — come mostra la foto — soffermandosi in piazza della Signoria per scattare le foto ricordo

Oggi chiude i battenti, ma potrà essere visitata da gruppi di studenti

Con la mostra su Gramsci i libri escono dagli scaffali

Per allestirla i dipendenti della Biblioteca nazionale hanno lavorato oltre l'orario - Il ministero non ha dato finanziamenti, ma è stato possibile egualmente raggiungere buoni risultati - La rassegna diverrà itinerante: stanno già arrivando le richieste dai vari paesi della regione

La mostra su Gramsci è costata ben poco: il ministero non l'ha finanziata neppure col solito stanziamento che dà alle iniziative della «settimana dei beni culturali». Ma i lavoratori della Biblioteca Nazionale l'hanno voluta lo stesso, lavorando al di fuori dell'orario, spulciando i testi mentre li portavano ai lettori, mettendo in piedi 27 metri quadri di pannelli ed una ricca collezione di giornali del '21 e dell'epoca clandestina.

Oggi, dopo oltre un mese e mezzo, la mostra chiude i battenti. Per le scuole, ancora qualche giorno, i dipendenti faranno uno « straordinario », guidando i ragazzi tra bacheche e cartelloni, audiovisivi e libri stranieri. Alla fine il materiale non tornerà negli scaffali, tra la polvere, a disposizione solo degli studiosi. Dall'Antella, da Barbarino di Mugello, da Bagno a Ripoli, da Scandicci è già stato richiesto il materiale usato alla Biblioteca: la mostra diventerà itinerante. Le preziose copie; a volte uniche, di giornali, verranno riprodotte per essere mandate in giro per la Toscana.

Le ultime scolaresche vengono da Firenze e da tutta la provincia, oltre che dalle altre città toscane — seguono la storia di Gramsci attraverso i pannelli e le spiegazioni dei dipendenti della biblioteca. Sono lezioni di storia del Partito comunista e dell'intera storia italiana: i ragazzi prendono appunti, non perdono una parola. Per i più piccoli, delle medie inferiori, la spiegazione è più semplificata. Con un gruppo di un liceo scientifico si accende invece la discussione: la scissione di Livorno, Bordiga, la clandestinità. Quattro ragazze stanno a lungo chine su una bacheca: leggono uno scolorito numero di « Compagna », il giornale diretto da Teresa Noce.

Per i lavoratori della Biblioteca Nazionale l'allestimento della mostra ha rappresentato un momento molto importante, il primo — riuscito — tentativo di sfruttare in modo nuovo, più diretto, il materiale e le strutture della biblioteca. Negli scaffali invisibili al grande pubblico, nelle sale « dietro » il bancone della consegna, sono conservati documenti, libri, riviste, materiale, di grandissimo interesse storico, culturale, didattico. Lo sanno gli studiosi, gli studenti a cui capita di fare una ricerca particolare. Non c'era mai stato modo di portarlo, in modo organico, ad un pubblico più vasto. Con la mostra su Gramsci è stato possibile provare che si può utilizzare diversamente anche questo austero edificio per legare la biblioteca alla città, al quartiere, alle fabbriche, alle scuole, e farla diventare realmente uno strumento al servizio di tutti.

Riunioni, assemblee, ciclostilati: fin dallo scorso giugno i quasi trecento lavoratori della Biblioteca Nazionale si sono mossi per discutere, elaborare, decidere come gestire la mostra. Venne deciso un lavoro di gruppo, interdisciplinare, per creare strutture da comporre e scomporre; era necessario allestire una mostra molto semplice, perché già il materiale (tutti testi scritti) poteva risultare difficile da seguire. Oggi, tirando le somme, ci si accorge che è stata imboccata la strada giusta: « Alcuni sono restati per ore alla mostra, leggendo tutti gli articoli. Moltissimi prendevano appunti ». L'ipotesi iniziale, cioè che la presenza degli articoli di Gramsci mostrati sulla pagina intera della rivista (con titoli, machette, corsivi, la stessa censura) potesse contribuire a stimolare il collegamento fra gli scritti di Gramsci e il momento politico e culturale su cui intervenivano, era giusta. « Ma non siamo stati soli a lavorare » ci dicono alcuni giovani che « guidano » le scolaresche e i visitatori: i dipendenti del laboratorio fotografico della Sovrintendenza hanno fatto le riproduzioni, ed anche i lavoratori della Laurenziana ci hanno aiutato per l'allestimento ».

E' possibile trarre un primo bilancio: migliaia di visitatori (« Alla nazionale non era mai successo »), decine di scuole, soprattutto serali ed istituti professionali, oltre a medie inferiori, consigli di fabbrica, tra cui quello della Maleci. « E poi gli stranieri » continuano le « guide » « tanti inglesi, dei comunisti spagnoli, dei turisti dell'Honduras ». Il lavoro dei dipendenti della Nazionale (per tre mesi hanno lavorato, con contributo volontario, in una quarantina) non è terminato. In una serie di riunioni con il consiglio di quartiere, con l'ARCI, con i membri dei consigli di istituto delle scuole della zona, coi rappresentanti sindacali della scuola e degli statali, hanno deciso di approntare nuove iniziative, un incontro dibattito col senatore Umberto Terracini, il mese prossimo; la proiezione dei film « Antonio Gramsci gli anni del carcere »; un seminario su « Gramsci e la stampa del movimento operaio » ed una serie di iniziative su « Gramsci e la letteratura per l'infanzia », oltre ad incontri e dibattiti nelle scuole sulla figura del grande dirigente politico.

Alunni visitano la mostra su Gramsci

CINEMA TEATRO ASTRA
TERRANUOVA BRACCIOLINI
Questa sera
I RICCHI E POVERI
POSTI NUMERATI

Non credete ai regali!
Ma all'onestà!
da LJS MODE
Strepitosa svendita
con sconto del 30%
su tutta la merce esistente
RICORDATE LJS MODA
Viale Labriola 109-F - Tel. 720.235
MONTEMURLO BAGNOLO (PRATO)